



SINDACATO ITALIANO MILITARI MARINA

Il Sindacato delle Forze Navali e Costiere

P.e.C.: simmarina@pec.it

A: **On. Guido CROSETTO**
Ministro della Difesa
udc@postacert.difesa.it

E, p.c.: **DIREZIONE GENERALE DEL**
PERSONALE MILITARE
persomil@postacert.difesa.it

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
URS
stamadifesa@postacert.difesa.it

STATO MAGGIORE DELLA MARINA
1° Reparto Personale U.C.R.
maristat@postacert.difesa.it

Prot.: SIM Marina 140-N-2025

Oggetto: Riconoscimento indennità di trasferimento Legge 86/2001 – Mutamento di sede al rientro da destinazione estera e contrasto tra giurisprudenza consolidata e prassi amministrativa.

Onorevole Ministro,

Il Sindacato Italiano Militari Marina (**SIM Marina**) intende evidenziare una criticità che sta generando gravi disparità applicative e iniquità di trattamento nei confronti del personale militare trasferito d'autorità al rientro da impiego estero, con assegnazione a sede diversa da quella di precedente destinazione.

Come è noto, la circolare di Persomil M_D AB05933 REG2025 0221967 del 13 maggio 2025 ribadisce un orientamento restrittivo, derivato dalla soppressione del comma 4 dell'art. 1 della Legge 86/2001, intervenuta con la Legge di Bilancio 2015. Tale interpretazione comporta l'esclusione dell'indennità di trasferimento per il personale che, dopo aver prestato servizio all'estero per incarichi istituzionali, venga destinato d'autorità a una sede diversa da quella presso cui era assegnato prima dell'impiego all'estero.

Tale impostazione risulta oggi superata da una giurisprudenza consolidata, che ha sistematicamente smentito l'assunto, riconoscendo il diritto all'indennità quando la sede assegnata al rientro dall'impiego all'estero non coincide con quella di precedente assegnazione, configurando così un trasferimento d'autorità a tutti gli effetti.

Corre l'obbligo sottolineare che le pronunce di accoglimento dei ricorsi volti al riconoscimento dell'indennità L. 86/2001, sono numerose - ex plurimis TAR Bolzano 18.04.2025, TAR LAZIO del 24.06.2024 - che hanno consolidato e rafforzato gli orientamenti già favorevoli dei Tribunali Amministrativi Regionali di Puglia, Campania, Friuli Venezia Giulia.

Queste decisioni affermano inequivocabilmente che, in presenza di una mutazione di sede rispetto a quella originaria, il diritto all'indennità prevista dalla Legge 86/2001 non può essere negato, indipendentemente dal precedente impiego all'estero

Inoltre i Giudici Amministrativi hanno anche condannato l'Amministrazione della Difesa al pagamento delle spese processuali e degli interessi legali, riconoscendo il diritto dei ricorrenti e censurando l'impostazione restrittiva adottata. Ciò evidenzia non solo il palese superamento dell'indirizzo amministrativo sostenuto dalla Amministrazione, ma anche un aggravio economico per l'Amministrazione e un danno reputazionale per l'Istituzione.

Onorevole Ministro, si è venuta a creare una situazione istituzionalmente paradossale, nella quale:

- L'apparato ministeriale, nello specifico Personil, mantiene una prassi restrittiva ed oggettivamente soccombente in giudizio con i gravosi oneri di spesa connessi;
- Il personale militare, che ha servito con onore in contesti internazionali, viene privato di un diritto legittimo, riconosciuto dai Tribunali della Repubblica.

Questa situazione **rischia di generare un contenzioso diffuso**, minando la fiducia del personale nelle Istituzioni e producendo grave disegualianza tra i servitori dello Stato.

A fronte delle persistenti criticità applicative, nel mese di aprile 2025 il SIM Marina ha accompagnato e sostenuto numerosi iscritti che hanno autonomamente intrapreso ricorsi giurisdizionali presso diversi TAR, per il riconoscimento dell'indennità di trasferimento. Ulteriori ricorsi verranno depositati a breve, segno di un disagio crescente che richiede una soluzione normativa e amministrativa tempestiva. Si segnala, inoltre, che APCSM di altre Forze Armate stanno promuovendo iniziative analoghe, evidenziando la dimensione trasversale della problematica e la necessità di un intervento coerente e uniforme da parte dell'Amministrazione.

Il SIM Marina, a nome e per conto degli associati, invoca un Suo intervento autorevole affinché siano recepite le interpretazioni giuridiche favorevoli al personale militare trasferito d'autorità al rientro da impiego estero, quando la sede di nuova destinazione non coincide con quella di precedente assegnazione prima dell'impiego all'estero.

L'indennità di trasferimento non è un privilegio, ma un riconoscimento dovuto a chi affronta trasferimenti imposti e missioni impegnative in nome della sicurezza collettiva. Il suo mancato riconoscimento costituisce una lesione dei diritti fondamentali del personale militare, nonché della dignità della funzione pubblica.

Siamo certi che, con l'equilibrio e la responsabilità che contraddistinguono il Suo operato, vorrà intervenire con decisione e tempestività, offrendo al personale militare un segnale tangibile di attenzione, rispetto e riconoscimento.

Un atto concreto che, oltre a soddisfare un'attesa legittima, contribuirebbe a rafforzare il vincolo di fiducia tra le Istituzioni e coloro che servono il Paese ogni giorno con disciplina, lealtà e silenziosa dedizione.

Si resta in attesa di un Suo cortese riscontro, confidando nella Sua disponibilità a valutare con senso di giustizia e visione istituzionale l'istanza qui rappresentata.

Con senso di responsabilità e spirito di rappresentanza.

29 Ottobre 2025

IL SEGRETARIO GENERALE